

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 MARZO 2019
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA
(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Il Consiglio comunale, presieduto da Alessandro Fucito, si è riunito in via Verdi alla presenza di 25 consiglieri.

APPELLO INIZIALE

		P	A												
	LUIGI DE MAGISTRIS			Appello iniziale 26 marzo											
	SINDACO	P				P	A			P	A			P	A
1	Andreozzi Rosario DEMA	P		Coppeto Mario Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P			Lanzotti Stanislao Forza Italia		A		Quaglietta Alessia PD			A
2	Arienzo Federico PD		A	De Majo Eleonora DEMA	P			Lebro David La Città		A		Santoro Andrea Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)			A
3	Bismuto Laura DEMA		A	Esposito Aniello PD		A		Madonna Salvatore PD		A		Sgambati Carmine Agorà	P		
4	Brambilla Matteo M5S		A	Felaco Luigi DEMA	P			Matano Marta M5S		A		Simeone Gaetano Agorà	P		
5	Buono Stefano Verdi - Stasteriati	P		Frezza Fulvio Gruppo Misto	P			Mirra Manuela Riformisti democratici con de Magistris	P			Solombrino Vincenzo Ce simme sfasteriati	P		
6	Caniglia Maria Ce simme sfasteriati	P		Fucito Alessandro Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P			Moretto Vincenzo Prima Napoli		A		Troncone Gaetano Misto	P		
7	Capasso Elpidio DEMA	P		Galiero Rosaria Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P			Mundo Gabriele Riformisti democratici con de Magistris	P			Ulleto Anna Gruppo Misto			A
8	Carfagna Maria Rosaria Forza Italia		A	Gaudini Marco Verdi - Sfasteriati	P			Nonno Marco Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)		A		Venanzoni Diego PD			A
	Cecere Claudio DEMA	P		Guangi Salvatore Forza Italia	P			Pace Salvatore DEMA	P			Vernetti Francesco DEMA	P		
	Coccia Elena Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	P		Langella Ciro Agorà	P			Palmieri Domenico Napoli Popolare		A		Zimbaldi Luigi Ce simme sfasteriati	P		
														TOT Presenti	25
														TOT Assenti	16

Dopo l'appello iniziale sono intervenuti ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (questioni urgenti) i consiglieri: Lebro (La Città) sull'ultima vicenda che vede coinvolta l'ANM e in particolare la pubblicazione dell'avviso pubblico per la ricerca di personale a tempo determinato con lo strumento della somministrazione di lavoro, una scelta mai comunicata alle commissioni e criticabile in una situazione come quella attuale della procedura concordataria, con sollecitazione alla Giunta di intervenire per bloccare l'operazione. Matano (Movimento 5 Stelle) sulle dimissioni delle redattrici dell'inserito mensile dell'Osservatore Romano per contrasto con le scelte editoriali, sulle critiche di un giornalista sportivo ad una guardalinee donna e sull'ultima



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

notizia di stupro avvenuta in Sicilia, tutte situazioni che vedono al centro la questione femminile e richiedono un'assunzione di responsabilità e un cambiamento culturale rispetto a comportamenti diffusi di violenza di genere e attacchi alla libertà delle donne. Langella (Agorà) sull'abusivismo nel trasporto pubblico non di linea, un problema che va affrontato per tutelare tutti i lavoratori onesti che svolgono i servizi e che rischiano di essere associati ingiustamente a fenomeni di illegalità con gravi conseguenze sull'attività lavorativa. Nonno (Misto-Fratelli d'Italia) sulla ricerca di lavoratori da parte dell'ANM affidandosi alle multinazionali del lavoro interinale, una contraddizione da parte di forze politiche di sinistra da sempre critiche verso questo tipo di soggetti imprenditoriali e sull'infortunio occorso ad un dipendente dell'autoparco di Pianura impegnato nella rimozione di un tronco d'albero abbattuto dal vento. Simeone (Agorà) con la sollecitazione di risposta alla lettera del 28 febbraio scorso sulle intenzioni future dell'amministrazione per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico cittadino, sulla mancata erogazione del TFR ai pensionati dell'azienda e sul piano di assunzioni di lavoratori a tempo indeterminato, azioni che sembrano in grande contrasto tra loro, con la proposta di prevedere agevolazioni per il trasporto delle persone indigenti. Troncone (Misto) sulla lettera da lui inviata, nell'ambito di tante indirizzate ai candidati alle precedenti elezioni amministrative, ad una persona disabile risultata successivamente candidata per errore, con la precisazione che non corrisponde al vero l'intenzione di aver voluto mettere in atto una beffa, come riportato dall'articolo di un quotidiano cittadino. Galiero (Napoli in Comune a Sinistra) sulla mancanza di azioni di bonifica dell'area orientale della città, dove esistono gravissimi problemi di natura ambientale senza che siano state messe in campo, ormai da anni, attività di recupero ambientale, con l'invito all'amministrazione di interrogare il ministero dell'ambiente rispetto alla mancata bonifica. Sulle critiche alla sinistra rivolte dal consigliere Nonno, per dissentire da un collegamento del partito comunista cittadino da pratiche contrarie all'interesse dei lavoratori. Brambilla (Movimento 5 Stelle) sulle modalità della comunicazione messe in campo con i mezzi istituzionali del Comune, utilizzati per fare comunicati politici contro l'uno o l'altro gruppo, e sulla confusione dei ruoli di portavoce e capo ufficio stampa, distinti per legge; sul mancato pagamento del TFR ai pensionati ANM, che non dipende dalla procedura concordataria in atto, situazione sulla quale è stata fatta richiesta di atti ufficiali che, richiamando la norma del disciplinare che consente il diniego di fornirli direttamente al consigliere richiedente, sono stati negati. Coppeto (Napoli in Comune a Sinistra) per segnalare la presenza di manifesti pubblicitari inopportuni in prossimità di alcuni nosocomi cittadini, relativi a pratiche forensi volte al risarcimento di danni sanitari, per provare ad inserire – anche in virtù del ruolo del Sindaco quale ufficiale sanitario – una forma di disciplinamento, e sul tema dell'azienda di mobilità cittadina, per la quale si sollecita un'operazione di verità, Sulle critiche avanzate dal consigliere Nonno, ha difeso la storia del partito comunista napoletano. Moretto (Prima Napoli) per evidenziare l'assenza dell'amministrazione rispetto ai temi posti dai consiglieri, come la vicenda di ANM, le Terme, il Caan, o l'Ippodromo di Agnano, vicenda più volte segnalata, bene inserito nel piano di dismissione del patrimonio comunale e non ancora valutato dopo un anno, mentre sono state indette le nuove gare per la gestione del e dal prossimo 1 aprile vi è rischio di licenziamento dei dipendenti.

Nell'ora precedente, presieduto dal vice presidente Guangi, si è svolto il question time, con interrogazioni dei consiglieri all'Amministrazione sui seguenti quesiti: Nonno (Misto – Fratelli d'Italia) sull'interruzione dell'attività didattica e problematiche varie legate alla sicurezza presso il plesso Dante Alighieri, con risposta dell'assessora alla Scuola Palmieri.



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

Prima di entrare nell'argomento all'ordine dei lavori, gli indirizzi per la redazione del Piano Urbanistico Comunale, il consigliere Lebro (La Città) ha illustrato una questione pregiudiziale sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione con la richiesta di sospendere la discussione sulla proposta di Giunta. Lebro ha ribadito che il confronto con la città andasse avviato non dopo l'approvazione del documento di indirizzo, bensì prima; poteva infatti essere un iter civile quello di approvare il documento in Giunta, per interrompere i termini ed evitare il commissariamento, e poi aprire il confronto con la città, senza i colpi di spugna e le forzature che invece si intravedono in questo caso. Il documento firmato dalle opposizioni chiede che la delibera sia rinviata al Segretario comunale, in qualità di Responsabile Anticorruzione, per approfondire il motivo per il quale gli uffici competenti non abbiano predisposto nei tempi fissati dalla legge gli atti necessari all'adozione, da parte della Giunta Comunale, del PUC, del Preliminare o del Rapporto Preliminare, esponendo di fatto l'Ente al commissariamento; il documento chiede anche il rinvio dell'atto agli uffici competenti per l'approfondimento istruttorio che consenta al Consiglio comunale la compiuta valutazione del provvedimento.

E' intervenuto il consigliere Matteo Brambilla (Movimento 5 Stelle) per illustrare le ragioni per le quali questa delibera non funziona e per sostenere la questione pregiudiziale, evidenziando le incongruenze interne all'atto relative ai tempi e alle scadenze, che la legge non determina per un atto di indirizzo. Non si può chiedere ai consiglieri di avallare cose che non si possono verificare e per le quali non si sono consultati i documenti, e non si capisce questa modalità, non essendoci alcuna scadenza perentoria. Il consigliere Vincenzo Moretto (Prima Napoli) ha evidenziato gli aspetti politici di questa vicenda, ricordando anche che, sull'urbanistica, le modalità di lavoro seguite in precedenti consiliature sono state molto più partecipative. Non c'erano motivi per un Consiglio comunale convocato con urgenza, è stato ancora una volta esautorato il ruolo del Consiglio comunale, e ha annunciato l'abbandono dell'Aula da parte delle opposizioni se la pregiudiziale non dovesse essere accolta. Si è detto dispiaciuto del clima che si sta creando in Consiglio comunale negli ultimi tempi il consigliere Rosario Andreozzi (Dema); ha ricordato il lavoro svolto dagli uffici e in commissione Politiche Urbane sulle procedure e sui contenuti del documento di indirizzo, preparando anche una mozione di accompagnamento. Il documento di indirizzo apre invece una fase che vedrà un'ampia discussione sul futuro della città, ed è un peccato che le opposizioni si siano sottratte a questo confronto. Il consigliere Andrea Santoro (Misto-Fratelli d'Italia) ha richiamato il parere del Segretario generale con l'indicazione che si tratta di un documento non contemplato dalla norma; di fatto è un tentativo per evitare la procedura di commissariamento, e ha definito inutile approvare un documento che forse sarà, in un secondo momento, una prefazione al PUC, piuttosto ideologica in alcune parti; per questi motivi l'atto non può essere sottoposto al Consiglio; nell'esprimere la speranza che l'amministrazione ritiri l'atto e si possa aprire il confronto, ha preannunciato che comunque, se respinta la pregiudiziale, non avrebbe partecipato al dibattito.

E' quindi intervenuto l'assessore alle Politiche urbane Piscopo, che ha innanzitutto precisato che il documento di Indirizzo non è equipollente al Preliminare ed ha la funzione di avviare il complesso iter per la redazione del PUC; così come il Consiglio è stato coinvolto sugli indirizzi sulla variante di Bagnoli, e così come nel 1993 il Consiglio ha partecipato all'incipit dell'iter per il Piano Regolatore, oggi la Giunta ha portato la delibera degli indirizzi all'attenzione del Consiglio, e sarebbe stato sbagliato politicamente non farlo. L'assessore ha poi affrontato i singoli punti sollevati nella pregiudiziale contestando in particolare la non aderenza dell'atto ai regolamenti e alle leggi in materia, i termini di scadenza per l'approvazione del PUC, la mancata presenza nel Documento Unico di Programmazione approvato in Consiglio dell'atto di indirizzo, il richiamo al piano triennale anticorruzione per dare attuazione al quale la Giunta ha presentato il documento.

Intervenuta sull'ordine dei lavori, la presidente della commissione de Majo ha detto che l'Aula merita che si discuta del documento, essendo il vero luogo deputato, concludendo con la richiesta alle opposizioni di non lasciare l'Aula al termine della votazione sulla pregiudiziale. Il consigliere Venanzoni (PD), pur apprezzando l'invito della presidente de Majo, ha ribadito la proposta di rinviare la discussione in commissione rigettando l'accelerazione ingiustificata impressa dalla Giunta. Per dichiarazione di voto, contrario alla pregiudiziale, il consigliere Coppeto (Sinistra Napoli in Comune a Sinistra) ha tuttavia sollecitato la necessità di riprendere il confronto e di avviare da oggi il processo di costruzione del Piano Urbanistico Comunale secondo il percorso di partecipazione democratica, concludendo con la richiesta alle opposizioni di ritirare la pregiudiziale.

Presieduta dal vice presidente Frezza, l'Aula ha quindi votato la pregiudiziale con appello nominale e il documento è stato respinto con 23 no, 9 sì, un astenuto.

APPELLO NOMINALE SU PREGIUDIZIALE

		P	A												
LUIGI DE MAGISTRIS				Appello nominale su pregiudiziale 26 marzo											
SINDACO		NO				P	A			P	A				
1	Andreozzi Rosario			Coppeto Mario				Lanzotti Stanislao				Quaglietta Alessia			
	DEMA	NO		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	NO			Forza Italia	SI			PD	A		
2	Arienzo Federico			De Majo Eleonora				Lebro David				Santoro Andrea			
	PD		A	DEMA	NO			La Città	SI			Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	SI		
3	Bismuto Laura			Esposito Aniello				Madonna Salvatore				Sgambati Carmine			
	DEMA		A	PD		A		PD		A		Agorà	NO		
4	Brambilla Matteo			Felaco Luigi				Matano Marta				Simeone Gaetano			
	MSS	SI		DEMA	NO			MSS	SI			Agorà	NO		
5	Buono Stefano			Frezza Fulvio				Mirra Manuela				Solombrino Vincenzo			
	Verdi - Stasteriati	NO		Gruppo Misto	NO			Riformisti democratici con de Magistris	NO			Ce simme sfasteriati	NO		
6	Caniglia Maria			Fucito Alessandro				Moretto Vincenzo				Troncone Gaetano			
	Ce simme sfasteriati	NO		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	AST			Prima Napoli	SI			Misto	NO		
7	Capasso Elpidio			Galièro Rosaria				Mundo Gabriele				Ulleto Anna			
	DEMA	NO		Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	NO			Riformisti democratici con de Magistris	NO			Gruppo Misto	SI		
8	Carfagna Maria Rosaria			Gaudini Marco				Nonno Marco				Venanzoni Diego			
	Forza Italia		A	Verdi - Sfasteriati	NO			Gruppo Misto (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)	SI			PD	SI		
	Cecere Claudio			Guangi Salvatore				Pace Salvatore				Vernetti Francesco			
	DEMA	NO		Forza Italia		A		DEMA	NO			DEMA	NO		
	Coccia Elena			Langella Ciro				Palmieri Domenico				Zimbaldi Luigi			
	Sinistra Napoli in Comune a Sinistra	NO	20	Agorà	NO			Napoli Popolare		A		Ce simme sfasteriati	NO		
		0	3			0	2			0	2			0	1

Il Consiglio è quindi passato all'esame dell'atto mentre le opposizioni hanno lasciato l'Aula.

L'assessore Piscopo ha presentato la delibera di Indirizzi per il Piano Urbanistico Comunale premettendo che la principale legge in materia urbanistica definisce i piani urbanistici comunali "a tempo indeterminato"; atteso che gli altri Enti ancora devono realizzare le parti a loro carico, ha sollecitato una profonda riflessione sull'autonomia decisionale dei Comuni in materia



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

urbanistica. Gli Indirizzi sono un documento di partenza, fissano i quadri entro i quali andrà fatto tutto il percorso, dalle consultazioni, al Preliminare, alla Valutazione ambientale, all'adozione, cioè tutti i passaggi previsti dalla legge per la redazione del PUC, un percorso lungo per un documento urbanistico di nuova generazione fondato sull'interrelazione tra tutti gli aspetti e sulla declinazione nelle situazioni concrete, determinate anche dalle molte modifiche apportate alla pianificazione corrente, di principi generali, a partire dal tema della rigenerazione urbana, da quello dei Beni comuni, temi presenti in tutte le pianificazioni delle capitali europee, degli interventi per il cambiamento climatico. Gli Indirizzi, nel merito, delineano cinque strategie di città: Città Accessibile e Multiscalare, Città Sicura e Sostenibile, Città Accogliente e Collettiva, Città Produttiva e Abitabile, Città Attrattiva e Rigenerata, facendo per ciascuna categoria esempi concreti di pianificazione, da concepirsi sempre in scala metropolitana, e soffermandosi in particolare sulla necessità della rigenerazione per realizzare aree verdi ma anche per garantire, ad esempio, il diritto all'abitare. Si apre con oggi, ha concluso l'assessore, un percorso che coinvolgerà tutta la città perché la città è sempre un'opera corale.

Per la presidente della commissione Politiche urbane, Eleonora de Majo il documento guarda alla città pensando al suo futuro, e sarebbe stato opportuno che le opposizioni scegliessero il Consiglio come luogo di confronto – un errore lasciare l'Aula per la seconda seduta su argomenti importanti. Alla luce della Variante del 2004, che tutti ci invidiano, e del fatto che la città nel frattempo è cambiata, anche profondamente, occorre oggi scrivere il nuovo Documento Urbanistico e, contemporaneamente, discutere delle risorse necessarie per garantire alla città, viva e difficile, di affrontare il proprio futuro. Ha infine ribadito l'importanza della partecipazione, a partire dall'interrogazione dei territori.

Nel dibattito sono poi intervenuti: Gaetano Troncone (Gruppo Misto) che ha sottolineato come i principi del 2011 si sono disciolti come neve al sole e oggi si chiede di votare provvedimenti scritti in altre stanze senza che il Consiglio abbia avuto la possibilità di approfondire i contenuti. La delibera proposta non è innovativa ed è figlia del precedente strumento urbanistico senza che vi sia stata discontinuità. Il bisogno di nuove abitazioni della città, pari a quarantamila unità, non è soddisfatto e non si comprende cosa si intende fare con l'aeroporto, mentre la delocalizzazione sarebbe una buona cosa per la città e l'intero sud. L'unica strada è la rigenerazione degli edifici e la rottamazione di quelli non a norma; Elena Coccia (Sinistra Napoli in Comune a Sinistra) che ha a sua volta criticato che le opposizioni non si confrontino nel contesto democratico del Consiglio sui temi posti, tra i quali si è soffermata sul diritto all'abitare dignitosamente, diritto non assicurato nel "sacco" della città metropolitana del post terremoto, sul dimensionamento urbano, notando che il decremento demografico è forse originato dalla mancanza di alloggi, sulla necessaria bonifica delle periferie, sugli interventi urgenti per il centro storico per evitare che il boom turistico si trasformi in un danno, sul disinquinamento di Napoli Est; per Mario Coppeto (Sinistra Napoli in Comune a Sinistra) vanno ringraziati gli uffici competenti che, in tradizione con l'urbanistica cittadina, hanno lavorato secondo una visione ampia; non apprezzando che una parte della città, nella sua rappresentanza, abbia scelto "l'Aventino", preferendo lo scontro al confronto su un lavoro che, seppure parziale, comincia oggi e che dovrà essere portato avanti con approfondimenti su alcuni temi, in particolare sulla valutazione strategica e ambientale, sul "ben abitare", soprattutto nel centro storico, sulla mobilità ecosostenibile, sui sistemi infrastrutturali, sulla restituzione di luoghi al vissuto pubblico.

Prima di passare la parola all'assessore Piscopo per la replica al dibattito, il presidente Fucito ha chiesto all'Aula di osservare un minuto di silenzio per la drammatica notizia, arrivata nel corso del dibattito, della morte di una persona, un clochard, all'interno del cantiere di via Marina.



Dipartimento Gabinetto del Sindaco
Servizio Ufficio Stampa

L'assessore Piscopo ha replicato al dibattito innanzitutto ricordando che si tratta di un documento non esaustivo e, ringraziando per la sensibilità mostrata negli interventi, ha nel merito risposto in merito alle valutazioni ambientali, da approfondire, agli insediamenti informali, al piano casa, che deve fare riferimento alla prossima normativa regionale, sulla bonifica a Napoli Est, per la quale sta partendo il secondo lotto della bonifica dell'area Q8. E' solo l'inizio di una bellissima pagina che si potrà scrivere tutti insieme.

Il Consiglio ha quindi approvato una mozione di maggioranza, illustrata dalla presidente della commissione Politiche urbane de Majo, ispirata dalla richiesta alla Giunta di far valere le prerogative del Consiglio comunale e della Giunta in materia di pianificazione e di autonomia delle scelte fornendo specifici indirizzi su: contrasto ai cambiamenti climatici, bonifica ai siti industriali, forestazione urbana, tutela del centro storico Unesco, tutela del diritto all'abitare, misure infrastrutturali per la mobilità, miglioramento delle condizioni ambientali.

Approvata all'unanimità la mozione, il Consiglio ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno illustrato dal consigliere Troncone che impegna l'amministrazione a misure per l'emergenza abitativa, anche a favore di fasce sociali intermedie escluse sia dal mercato che dall'edilizia residenziale pubblica.

Dopo aver approvato anche, sempre all'unanimità, un emendamento con primo firmatario Langella (Agorà) che fissa al 31 luglio 2019 il termine per il Preliminare di Piano, la delibera sugli indirizzi per il Piano Urbanistico Comunale è stata approvata all'unanimità.